



La News



Storie di birra e vino in Uk

Cambia il mondo, e i miti del passato fanno spazio alle novità. Anche a Londra, dove il più antico birrifico della città, il "Ram Brewery", del 1576, dopo una trattativa che ha coinvolto l'ex premier Tony Blair, l'attuale primo ministro David Cameron ed il sindaco Boris Johnson, è finito nelle mani del cinese "Greenland Holding Group" per 720 milioni di euro, che lo trasformerà in un centro residenziale e commerciale. Per una storia che finisce, una che nasce: nel 2015, in città, aprirà la nuova creatura dell'imprenditore russo Leonid Shutov, il "Biblioteka", un wine bar dove bottiglie introvabili di Château d'Yquem e Château Mouton Rothschild verranno vendute al bicchiere.



L'ossessione per il cibo sano

Gli eccessi sono sempre sbagliati. Anche quando si parla di cura della salute. E così, anche l'attenzione maniacale al consumo di cibi sani e naturali, sta diventando una patologia sempre più diffusa, alias "ortorexia nervosa". E, sebbene non esistano né una definizione universalmente accettata né dei criteri diagnostici formalmente riconosciuti, alcuni disturbi precisi associati a questa patologia, come riporta il sito specializzato in psicologia www.stateofmind.it, ci sono: ruminazione costante del cibo, ossessione per la selezione, la preparazione ed il consumo degli alimenti, insoddisfazione affettiva e isolamento sociale causati dal costante tentativo di mantenere le regole alimentari autoimposte. Con problemi di vita sociale e per la salute. Insomma, dal peccato di gola, al suo esatto contrario.

Cronaca

Farinetti "entra" in Ikea

Farinetti "entra" in Ikea: le bottiglie dei produttori di "Vino Libero", il progetto lanciato dal patron di Eataly, da oggi si potranno trovare, comprare e degustare (spillate direttamente da botti di legno contenenti bag-in-box, realizzati da Smurfit Kappa Italia) anche nei ristoranti, nei bar e nei bistrot dei negozi della celeberrima catena svedese di arredamento. Il progetto parte in questi giorni negli store di Torino, Carugate (Milano), Roma e Bari, ed entro inizio febbraio sarà esteso a tutti i 20 negozi Ikea nel Belpaese.



Primo Piano

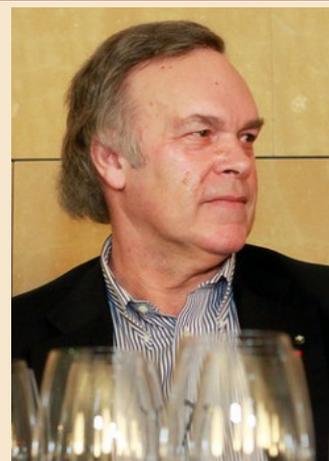
Il borsino delle quotazioni dei vigneti del mondo

Sebbene l'Italia del vino, i suoi vigneti e le sue cantine, come raccontiamo spesso, attragga tanti investimenti dall'estero, i capitali si muovono ormai in un Pianeta enoico sempre più grande. A stilare un "borsino" delle quotazioni dei vigneti più rinomati del mondo ci ha pensato il "Global Vineyard Index 2013" dell'agenzia "Knight Frank", colosso dell'immobiliare con 110 anni di esperienza. Il top assoluto è Bordeaux, in Francia, dove le quotazioni per ettaro vedono, peraltro, la forbice più alta: dai 20.500 dollari nelle zone meno pregiate, ai 2,5 milioni. Sempre in Francia, nella Valle della Loira si va dai 100.000 ai 400.000 dollari ad ettaro (-2%). In Italia, si guarda soprattutto alla Toscana, dal Chianti Classico, dove un ettaro è quotato tra i 100.000 e i 150.000 dollari, al Brunello di Montalcino, dove si sale tra i 300.000 ed i 500.000. Ma per il report, la zona più quotata è quella del Barolo, dove si parte da 200.000 dollari, ma dove si può arrivare anche a 1,2 milioni ad ettaro. Quotazioni decisamente più basse in Spagna: nella Ribera del Duero, si sta tra i 40.000 ed i 50.000 dollari, come nella zona della denominazione Somontano, ai piedi dei Pirenei. Nella Mosella, in Germania, invece, si va dai 65.000 ai 100.000 dollari, ma inizia ad essere vista come terra da investimento enoico anche il sud-est dell'Inghilterra, dove un ettaro è quotato 25-35.000 dollari. Dall'altra parte dell'Atlantico, le quotazioni top le raggiungono i vigneti della Napa Valley, che vanno dai 135.000 ai 588.000 dollari ad ettaro. Molto di più dei vigneti nella zona del Mendoza, in Argentina, che spuntano quotazioni tra i 30.000 ed i 100.000 dollari, o di quelli della Colchagua Valley, in Cile, che va dai 30.000 ai 70.000 dollari. In Sudafrica, nella regione di Western Cape, si possono trovare vigneti anche a 4.000 dollari ad ettaro, ma quelli più pregiati arrivano fino a 600.000 dollari. Tra i 30.000 e gli 80.000 dollari ad ettaro i vigneti australiani della Barossa Valley, dai 130.000 ai 170.000 quelli di Hawkes Bay, in Nuova Zelanda. La maggior presenza di stranieri, invece, è a Bordeaux e nella Valle della Loira in Francia, il Chianti in Italia, e Mendoza in Argentina, con il 60% di investitori domestici, ed il 40% di "forestieri".

Focus

Robert Parker around the world

Anche Robert Parker, la firma più autorevole nel mondo del vino, nel business degli eventi enoici: ecco il "Robert Parker's Wine Advocate The Grand World Tour" (www.grandworldtour.com), che toccherà tutti i Continenti, è un progetto ancora in divenire, ma può già contare su pilastri solidi e certezze. A partire dal format: veri e propri show, che ruotano intorno ad una cena di gala e ad una masterclass, legati da un fil rouge enoico che cambia di città in città. La dimensione del tour è mondiale, e sarà lo stesso Robert Parker, insieme ai produttori ed ai suoi collaboratori, il mattatore, a partire dalle prime tappe in calendario, tutte in Asia: il via il 27 febbraio a Pechino, con la "Gala Hedonist Dinner" ispirata al tema "The Great Wines of Pomerol & St. Emilion", quindi Shanghai (1-2 marzo), Hong Kong (5-6 marzo) e Kuala Lumpur (8-9 marzo). E la tappa di Singapore, dove, dal 14 al 16 marzo, sarà protagonista l'Italia: la masterclass sarà incentrata su "The Iconic Wines of Piedmont", tenuta da Parker al fianco di Monica Larner, mentre la "Gala Hedonist's Dinner", griffata dallo chef Antony Genovese del bistellato "Il Pagliaccio", avrà per tema i "Great Terroirs & Grapes of Italy".



Wine & Food

Rumors: la Città del Gusto del Gambero Rosso a Roma trasloca?

La Città del Gusto del Gambero Rosso a Roma potrebbe presto cambiare sede: stando ai rumors, intercettati da WineNews, il gruppo sarebbe intenzionato a disdire il contratto di affitto della gigantesca struttura in Via Enrico Fermi, che ha costi di gestione altissimi. I vertici del Gambero, ufficialmente, smentiscono, come ha fatto il direttore generale Gigi Salerno, che a WineNews ha commentato con un laconico: "assolutamente non ci risulta". Ma, dalle indiscrezioni, si parlerebbe di "spending review funzionale", per trovare nuovi spazi, comunque prestigiosi, nella Capitale.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La promozione del vino italiano nel mondo, tra punti di forza e criticità, quello che dovrebbero fare le aziende e le istituzioni, e i competitor più aggressivi, Spagna,

Australia e Argentina oggi, ma anche la Cina domani. A WineNews l'analisi di Giancarlo Voglino, alla guida di Iem (International Exhibition Management).

